

## Papa Leone XIV in Visita a Ostia Lido

Piero Sirianni | 16/02/2026 | Cronaca

Papa Leone XIV si è recato in Visita Pastorale a Ostia Lido, nella parrocchia “Santa Maria Regina Pacis”, ieri pomeriggio, 15 febbraio, [VI Domenica del Tempo Ordinario](#). Si tratta della prima delle Visite che il Vescovo di Roma vivrà nella sua Diocesi; questa ha visto il Santo Padre incontrare, nella comunità parrocchiale affidata ai Pallottini: circa quattrocento ragazzi, tra giovani e bambini del catechismo; gli anziani, i poveri, gli ammalati e i volontari del territorio, per un totale di circa quattrocento persone.

Alle ore 17:00, il Pontefice ha presieduto l’Eucaristia. Nella sua omelia, egli ha affermato: «È per me motivo di grande gioia essere qui e vivere con la vostra comunità il gesto da cui la “domenica” prende il proprio nome. È “il giorno del Signore” perché Gesù Risorto viene in mezzo a noi, ci ascolta e ci parla, ci nutre e ci invia. Così, nel Vangelo che oggi abbiamo ascoltato, Gesù ci annuncia la sua “legge nuova”: non soltanto un insegnamento, ma la forza per attuarlo. È la grazia dello Spirito Santo che scrive nel nostro cuore in modo indelebile e porta a compimento i comandamenti dell’antica alleanza».

Leone XIV ha spiegato il cuore dell’Antico Testamento; l’Alleanza donata dal Creatore all’amato popolo di Israele: «Attraverso il Decalogo, dopo l’uscita dall’Egitto, Dio aveva sancito l’alleanza col suo popolo, offrendo un progetto di vita e una via di salvezza. Le “Dieci parole” dunque si collocano e si comprendono all’interno del cammino di liberazione, grazie al quale un insieme di tribù divise e oppresse si trasforma in un popolo unito e libero. Quei comandamenti appaiono così, nel lungo cammino attraverso il deserto, come la luce che mostra la strada; e la loro osservanza si comprende e si compie non tanto come un adempimento formale di precetti, quanto come un atto d’amore, di corrispondenza riconoscente e fiduciosa al Signore dell’alleanza. Dunque, la legge donata da Dio al suo popolo non è in contrasto con la sua libertà, ma al contrario è la condizione per farla fiorire. Così, la prima Lettura, tratta dal libro del Siracide (cfr 15,16-21), e il Salmo 118, con cui abbiamo cantato la nostra risposta, ci invitano a vedere nei comandamenti del Signore non una legge oppressiva, ma la sua pedagogia per l’umanità che va cercando pienezza di vita e di libertà».

Le parole della omelia si sono indirizzate – primieramente – sulla carità e il rispetto da usare nelle relazioni intersoggettive: «Quando anche a noi succedesse di giudicare gli altri e di disprezzarli, ricordiamoci che il male che vediamo nel mondo ha le sue radici proprio lì, dove il cuore diventa freddo, duro e povero di misericordia. Lo si sperimenta anche qui, a Ostia, dove pure, purtroppo, la violenza esiste e ferisce, prendendo piede talvolta tra i giovani e gli adolescenti, magari alimentata dall’uso di sostanze; oppure ad opera di organizzazioni malavitose, che sfruttano le persone coinvolgendole nei loro crimini e che perseguono interessi iniqui con metodi illegali e immorali. Di fronte a tali fenomeni invito tutti voi, come Comunità parrocchiale, uniti alle altre realtà virtuose che operano in questi quartieri, a continuare a spendervi con generosità e coraggio per spargere nelle vostre strade e nelle vostre case il buon seme del Vangelo. Non rassegnatevi alla cultura del sopruso e dell’ingiustizia. Al contrario diffondete rispetto e armonia, cominciando col disarmare i linguaggi e poi investendo energie e risorse nell’educazione, specialmente dei ragazzi e della gioventù. Sì, che in parrocchia possano imparare l’onestà, l’accoglienza, l’amore che supera i confini; imparare ad aiutare non solo quelli che ricambiano e salutare non solo quelli che salutano, ma ad andare verso tutti in modo gratuito e libero; imparare la coerenza tra la fede e la vita, come ci insegna Gesù, quando dice: “Se presenti la tua offerta all’altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro

di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono" (Mt 5,23-24). Sia questa, carissimi, la meta dei vostri sforzi e delle vostre attività, per il bene di chi è vicino e di chi è lontano, affinché anche chi è schiavo del male possa incontrare, attraverso di voi, il Dio dell'amore, il solo che libera il cuore e rende veramente felici».

Nelle prossime domeniche, il Vescovo di Roma visiterà altre comunità parrocchiali del territorio diocesano.

©photo [https://commons.wikimedia.org/wiki/File:%C3%89glise\\_Santa\\_Maria\\_Regina\\_Pacis\\_-\\_Rome\\_\(IT62\)\\_-2021-08-29\\_-\\_8.jpg#/media/File](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:%C3%89glise_Santa_Maria_Regina_Pacis_-_Rome_(IT62)_-2021-08-29_-_8.jpg#/media/File)